

Disco rosso per gli azzurri stacca tutti Walter Maini

DAL NOSTRO INVIATO

CHIGNOLO PO, 5 settembre

La banda sulla piazza della Chiesa, il Sindaco tutto sudato con l'abito scuro e la coccarda, le belle ragazze col vestito nuovo lungo il corso a caccia di autografi, un'aria familiare fatta di affettuose pacche sulle spalle anche da gente che vedi per la prima volta. Questo è il circuito di Chignolo Po ed è per questo che è importante. Anche se sotto l'aspetto tecnico non può offrire niente di più di un normalissimo circuito come se ne disputano fin troppi in Italia, qui i corridori — azzurri compresi — sentono qualcosa che li spinge a fare la corsa con tutto l'impegno di cui sono capaci.

Come negli anni scorsi, anche questa volta gli azzurri sono stati sempre al centro della lotta e specie Maule e Chiarlone nella prima parte della gara, poi Ciolli nel finale ne sono stati i protagonisti. Quanto a Zucconelli (Fabri e Boni erano assenti), visto che via libera non c'era per lui, ha chiaramente manovrato a favore del compagno di società Maini e ne ha soprattutto protetto efficacemente il vittorioso tentativo iniziato a metà del penultimo giro che doveva portare il bolognese solo al traguardo.

Moser si è limitato — finalmen-

te si dirà! — a correre in «souplesse», scattando con una certa grinta soltanto un paio di volte, tanto per provare le sue condizioni dopo il riposo dei giorni scorsi. Evidentemente però non era nei desideri della maggior parte degli azzurri di lasciare anche soltanto muovere il trentino che tra di loro ha ormai ben pochi amici.

Faggin ha sfoderato un paio di sgambate formidabili per stile e potenza nei primi cinque giri, poi ha preferito andare a farsi una buona doccia. Ognà, dal canto suo, lo aveva abbondantemente preceduto.

Di tutti gli altri — dopo il vincitore, che non è un nome nuovo ed è nato in una terra di specialisti per questo tipo di gare — cose brillanti ha fatto Marinoni, protagonista con l'azzurro Ciolli di un serio tentativo di fuga al dodicesimo giro e durato una decina di chilometri. Attivo ed intraprendente è stato Arpesella, che però ha avuto alla fine le gambe tagliate dallo strappetto (non più di una cinquantina di metri di acciottolato) inserito quest'anno nel percorso. Molto bene il «baracchino» Tamagni, rientrato dopo una foratura e sul suo stesso piano Bozzini, che al settimo giro è stato il più pronto ad inserirsi in un allungo a due tentato da Maule e Chiarlone.

La cronaca è così ricca di no-

mi da impressionare. Il primo giro è inflato ad un ritmo che supera abbondantemente i 41 di media. La guasconata è di Malinverno che però viene raggiunto prima della fine della tornata da Brunello, Arpesella, Roverselli e Marchi. Lo scopo dello scavezzacolo «kamikaze» è di intascare il premio di traguardo e la cosa gli riesce perfettamente con un secondo scatto furioso sulla solita rampetta. Cento metri dopo l'illustre si rialza e contempla il paesaggio.

Chiarlone e Faggin portano il grosso sui battistrada. Brunello comunque tiene duro fino al secondo traguardo a premio e poi si fa riagguantare. Il sole è sparito e l'acqua arriva improvvisa e violenta. Tamagni fora e ripara in un baleno.

Inziato da poco il terzo giro, Maule si invola con decisione, trascinandosi sulla ruota Arpesella, Metra, Marchi, Copelli, Roverselli, Cortese e Perina. Maule spinge a fondo ma dietro Faggin, Chiarlone e gli altri non perdono battute. Il riassorbimento è cosa fatta al quinto giro.

La tranquillità è breve: al settimo giro ancora Maule, spalleggiato da Chiarlone e Bozzini riprova ad allungare. Il trio è fatto secco in poco meno di dieci chilometri. Al dodicesimo giro Ciolli e Marinoni guadagnano trecento metri in un baleno e li conservano per un giro, poi sono ripresi.

A due giri dall'arrivo è la volta di Maini e Zucconelli, salvaguardando la sua ruota, gli lascia quel tanto di respiro per guadagnare trenta secondi. Maini non alza più la testa dal manubrio fin dopo lo striscione finale. Tutti gli altri in gran volata chiudono a quaranta secondi.

Piero Ratti

Ordine d'arrivo

1. MAINI WALTER (S. S. San-carlese) km. 132, media 40,604;
2. Zucconelli Vincenzo (id.) a 40";
3. Maule Cleto (V. C. Vicenza);
4. Marinoni Germano (Ciclo Lombardo);
5. Ranucci Sante (S. S. Firenze);
6. Tamagni Remo (Ciclistica Baracchi);
7. Ciolli Emilio (G. S. Fiaschi, S. Giovanni Valdarno);
8. Bozzini Paolo (U. S. Azzini);
9. Moser Aldo (U. S. Aurora Trento);
10. Facchini Franco (U. S. Olimpia Piacenza);
11. Metra Giovanni (V. C. Pavia);
12. Mori Mario (C. C. Cremonese);
13. Favalli Umberto (U. S. Favalli);
14. Rossi Giovanni (Cicl. Excelsior Milano);
15. Fornasari Ferdinando (S. C. Vittorio Pezza Piacenza).